

I piani del numero uno del gruppo

La strategia di **Genish** **Tim** adesso negozia, si parte con Open Fiber

L'AgCom

«Vogliamo far migrare gratis i clienti sulla fibra. Ne stiamo parlando con AgCom»

È arrivato in **Tim** solo a luglio scorso, ma **Amos Genish** sembra avere già le idee piuttosto chiare su come riposizionare il gruppo. Quella del manager israeliano è una ricetta semplice che passa tutta per la tecnologia e segna la fine della fase di ristrutturazione «andata avanti per troppo tempo». Il rilancio prenderà corpo nel nuovo piano strategico che il ceo di **Tim** presenterà a marzo. Piano di cui la rete ultraveloce rappresenta l'ossatura. **Genish** vuole accelerare la penetrazione delle rete: «Oggi è sottoutilizzata — spiega — abbiamo oltre il 70% di copertura ma solo 1,7 milioni di clienti in fibra». Il manager vuole riuscire a far migrare «i clienti in Adsl su fibra, senza alcun costo, mantenendo anche lo stesso prezzo dei servizi». Si

tratta di quasi 7 milioni di clienti. Per renderlo possibile «stiamo parlando con l'AgCom». La legge attuale non consente infatti il passaggio automatico. Ogni cliente deve accettare e firmare fisicamente per la migrazione: «È necessario capire come si può rendere più semplice e veloce questo passaggio». Passaggio che accelererebbe la convergenza tra telefonia e media creando la domanda. Che è poi l'obiettivo della joint venture tra **Tim** e Canal+, la piattaforma pay di **Vivendi**, primo socio del gruppo telefonico.

Tim vuole diventare «il principale abilitatore per la digitalizzazione del Paese» afferma **Genish**, al quale va riconosciuto il merito di aver sbloccato una situazione complessa, e rischiosa per l'azienda, ricominciando a parlare con il governo. «In passato i colloqui sono stati difficili — ammette —. Con il ministro Calenda ci siamo ascoltati reciprocamente e ho appreso delle preoccupazioni, in parte

legittime, del governo per la sicurezza delle rete. Alcune cose sono già state fatte, anche sul golden power. Continueremo a parlarci e a collaborare sull'implementazione dei rimedi che il governo ha chiesto a **Tim** affinché non ci siano incomprensioni sull'applicazione del decreto».

La «convergenza» è un punto chiave dell'approccio di **Genish**, non solo dal punto di vista industriale. Il ceo di **Tim** sta cercando la convergenza con il governo, con l'AgCom e, se ci fossero le condizioni, è pronto a sedersi a un tavolo anche con Open Fiber. «Nessuno dei due ha avuto approcci con l'altro ma noi siamo aperti». E **Tim** è aperta anche a rafforzare l'attuale assetto delle rete «che oggi già assicura piena neutralità».

Genish non si sbilancia su un eventuale scorporo: «**Tim** ha bisogno del controllo della rete, che non vuol dire avere il 100% ma il controllo è necessario».

Federico De Rosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Israeliano

Amos Genish,

57 anni,
è amministratore delegato di **Tim**
dal 28 settembre 2017
In precedenza
il manager israeliano
è stato direttore operativo di **Tim**
(a partire da luglio 2017
dopo le dimissioni di
Flavio Cattaneo da ad)

